



CASTRUM CAPELLE ETS

Da BRUNTINO ALTO alla VALLE DEL GIONGO

Sabato 5 Settembre 2026

Ritrovo alle Ore 14:30

a Bruntino Alto (Frazione di Villa D'Almè) in via Ripa, 64, presso "Al Colle Hub sociale", parcheggi lungo la via.

Percorso di circa 6 km con circa 200 m di dislivello, circa 3 ore di camminata. Naturalmente non sono previste perlustrazioni all'interno delle grotte perché difficoltose.

Ci accompagnerà lo Speleologo Nicolò Falgari.

All'imbocco della Val Brembana, sul lato sinistro idrografico del fiume Brembo, si trova la Valle del Giongo, una valle scarsamente insediata che si estende per circa 4 km con orientamento E-W seguendo stratigrafie rocciose Giurassiche e Cretaciche visibili. all'estremità est sta il monte Canto Alto, da cui nasce il torrente Giongo. Il Canto Alto (chiamato in passato Piz Dent o Pizzidente) con i suoi 1.146 m è la vetta più alta. Scendendo a nord della Valle del Giongo si incontra la Corna dell'Uomo (alt. 972 m). Verso ovest si trovano i Prati Parini (alt. 780 m) fino a Mediglio (alt. 482 m) piccola frazione

di Sedrina, dove il torrente Giongo si immette nel fiume Brembo. Percorrendo la dorsale sud si incontra il Monte Lumbric (alt. 829 m) alle cui pendici si trova Sorisole. Procedendo verso ovest si trovano il Monte dei Giubilini (alt. 596

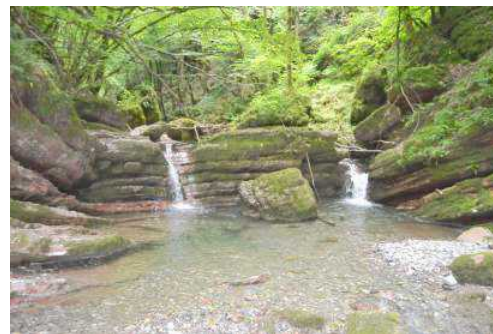


Le formazioni di Maiolica che caratterizzano la Valle (foto Marco Redaelli) m) e poi il Monte Giacomina (alt. 608 m) punto in cui la dorsale discende formando una sella in frazione Bruntino di Villa d'Almè per poi risalire sul Monte Bastia (alt. 411 m). La Valle del Giongo ricopre un elevato interesse dal punto di vista geologico in quanto si colloca nella struttura geologica nota come Flessura Pedemontana, che in questo punto è costituita da una successione di pieghe anticlinali e sinclinali alterne associate a faglie inverse (con direzioni comprese tra E-W e ESE-WNW) e piani assiali delle pieghe e piani di faglia da mediante immergenti verso nord a sub-verticali, tramite cui le formazioni giurassiche si accavallano in direzione sud al disopra di quelle del Cretacico Inferiore, a loro volta ricoperte da quelle del Cretacico Superiore.



La Valle del Giongo tra la pianura e l'imbocco della Valle Brembana.

La freccia indica il canto Alto (Geoportale della Regione Lombardia)



La Valle del Giongo, cascatelle del torrente



La Valle del Giongo, cascatelle del torrente



La Valle del Giongo, Ca' Giongo



La Valle del Giongo vista dalla Grotta Binocolo (foto Nicolò Falgari)

Le sue caratteristiche geologiche definiscono la Valle del Giongo come "area carsica"; si osservano qui numerosi affioramenti litologici di natura calcarea come la Maiolica, il Sas de la Luna, il calcare di Domaro e il calcare di Moltrasio, che hanno determinato sia un processo di carsismo superficiale (epigeo) testimoniato dalla presenza di campi solcati (Karren), vaschette di corrosione, doline e da inghiottitoi (visibili in tutto il territorio), sia un carsismo sotterraneo (ipogeo) che ha dato vita a forme più complesse come grotte, cunicoli e antri. Questi ultimi si formano per l'effetto di precipitazioni o per la presenza di corsi d'acqua sotterranei che, modellando e scavando, originano complessi carsici di grande interesse dal punto di vista speleologico.

Bruntino è in territorio di Villa d'Almè, ed è legato alle vicende della piana di Lémene, ma anche a quelle del monte Canto Alto che era presidiato da una Torre, e dai collegamenti con la valle Brembana prima della costruzione nel 1593 della strada Priula. Nel 1560 Bruntino risulta dotato di Statuto e quindi autonomo, tranne che per la Parrocchia a Villa d'Almè. I nuclei abitati sparsi si presentano nei tipi montani e fortificati con torri, con murature in pietrame e tetti in coppi.



Il nucleo fortificato di Bruntino Alto

Dal parcheggio si sale verso la Frazione di Bruntino Alto, per poi dirigersi verso il Santuario di Bruntino che sarà possibile

visitare internamente. Fu eretto sulla fine del '500, dopo la peste e dedicata alla Visitazione di Maria a Elisabetta. Vide la devozione dei fedeli a San Mauro Abate a partire dal 1780.



Il Santuario di San Mauro Abate

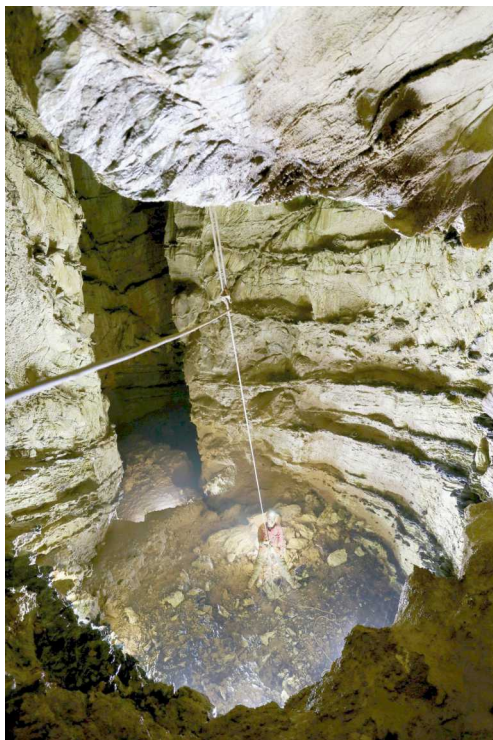
Il percorso continuerà in direzione del Sentiero della Valle del Giongo dove si potranno scorgere segni tangibili del Carsismo. Dal Carsismo superficiale (Karren, Doline) a quello profondo (Grotte, Pozzi) ripercorrendo in superficie le vie dell'acqua fino alla *Tamba di Val Giongo*.

Lungo il tragitto si procederà verso la *Sorgente del Fontanù* dove si scoprirà la fauna, gli endemismi e le strategie di adattamento alla vita ipogea.

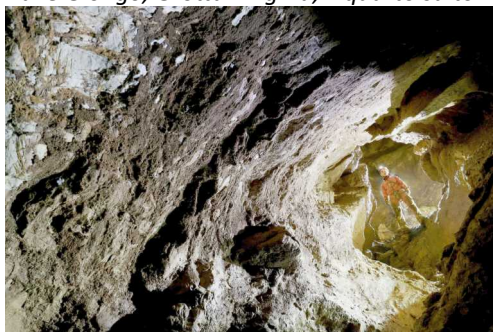
L'ultimo itinerario sarà nella Cavità Giubilea dove si toccherà con mano la Meteorologia e le Circolazione d'Aria nei sistemi carsici.

La Speleologia racchiude in sé poliedriche attività multidisciplinari interconnesse (Geologia, Idrogeologia, Archeologia, Biospeleologia, Meteorologia, Microbiologia). Lo scopo importante di queste discipline è quello di ricercare, scoprire e divulgare e riportare alla luce ciò che rimarrebbe nell'oscurità.

Questo per far capire la fragilità di questi Ecosistemi e le peculiarità da tutelare, tra cui, in modo particolare, la tutela dell'Acqua.



Valle Giongo, Grotta Enigma, il quarto salto



Valle Giongo, Grotta Enigma, breve ramo in risalita

Per approfondire:

Cristina Longhi, Nicolò Falgari e Marco Redaelli, *Novità sulla storia più antica della bassa Valle Brembana*, in *QUADERNI BREMBANI* N. 20

Bollettino del Centro Storico Culturale Valle Brembana "Felice Riceputi", San Pellegrino Terme (BG), 2021.



Valle Giongo, Grotta Antroide (foto Marco Redaelli)



Valle Giongo, Grotta Antroide, frammenti ceramici (foto Marco Redaelli)



Valle del Giongo, Grotta Linea 78



Valle Giongo, Grotta Binocolo (foto Marco Redaelli)

Nicolò Falgari, del Gruppo Speleologico Underland, pratica Speleologia dal 2016.

La sua ricerca in ambito Speleologico è iniziata proprio nella Valle del Giongo dove sono state riviste e censite nuove cavità.

Successivamente la sua ricerca si è estesa fino alla provincia di Brescia, principalmente sull'Altopiano di Cariatagh.

[Scheda a cura di Linuccia Ghilardi con i contributi di Nicolò Falgari, Francesco Gilardi e Gianluigi Nava]

E' previsto un contributo di 5,00 a persona.

sito: <https://www.castrumcapelle.org>

Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)

contatti: castellodibergamo@gmail.com

Castrum Capelle ETS: 163958 (26/01/2026)

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: **3299681644 - 3406987249**